

DELLA RAGION  
DI STATO,  
LIBRI DIECI.

CON TRE LIBRI DELLE CAUSE  
della grandezza delle Città,

Di Giouanni Botero<sup>scrittore</sup> Benese.

*Di nuovo in questa vltima impressione, mutati alcuni luoghi  
dall'istesso Autore, & accresciuti di diuersi Discorsi,*

Cioè {  
Dell'Eccellenze de gli Antichi Capitani.  
Della Neutralità } Del Prencipe.  
Della Riputatione }  
Dell'Agilità delle forze }  
Della Fortificatione. }  
Vna Relatione del Mare.

*Con due Taule, Vna delle materie, L'altra delle cose notabili.*

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M. DC. XIX.

Appresso Nicolò Misserini.



All' Illustriss. & Reuerendiss.  
Sig. mio offeruandiss.

IL SIGNOR  
VOLFANGO TEODORICO,  
Arciuescouo, e Prencipe di  
Salczburg, &c.

*Giouanni Botero Benese.*



ER diuerse occorren-  
ze, parte mie, parte  
de gli amici, e de' Pa-  
droni, mi è conuenuto  
à questi anni adietro,  
far variij viaggi, e  
praticare, più di quel  
lo che io haurei voluto, nelle Corti di Re, e  
di Prencipi grandi, hor di quà, hor di là da



DELLA RAGION  
DI STATO  
DI GIOVANNI BOTERO  
BENESE,  
LIBRO PRIMO.



Che cosa sia Ragione di Stato.



**S**TATO è un Dominio fermo sopra popoli; e Ragione di Stato è notizia di mezzi atti à fondare, conservare, & ampliare un Dominio così fatto. Egli è vero, che se bene, assolutamente parlando, ella si stende alle tre parti sodette, nondimeno pare, che più strettamente abbracci la conservazione, che l'altre; e dell'altre più l'ampliacione, che la fondatione: Imperò che la Ragione di Stato suppone il Principe, e lo Stato, (quello quasi come artefice, questo come materia) che non suppone, anzi la fondatione affatto, l'ampliacione in parte precede. Ma l'arte del fondare, e dall'ampliare è l'istessa; perche i principij, & i mezzi sono della medesima natura.



DELLE CAVSE  
DELLA GRANDEZZA  
DELLE CITTA,  
DI GIOVANNI BOTERO  
BENESE,  
LIBRO PRIMO.

Che cosa sia città grande.



**C**ITTA s'addimanda vna ragunanza  
d'huomini ridotti insieme, per viue-  
re felicemente: e grandezza di città  
si chiama non lo spatio del sito, ò il gi-  
ro delle mura: ma la moltitudine de  
gli habitanti, e la possanza loro. Hor  
gl'huomini si riducono insieme, mossi ò dall' auctorità, ò  
dalla forza, ò dal piacere, ò dall' vtilità, che ne procede.

Dell' Auctorità.

**C**ain fu il primo auttore delle città: ma i Poeti  
seguiti in ciò da Cicerone, fauoleggiano, che ne i  
secoli





TAVOLA  
DELL'ECCELLENZE  
DE GLI ANTICHI  
CAPITANI.



Accortezza di Tiberio in cose di guerra. à carte.	17
Accortezza di Temistocle.	29
Accortezza & auuedimento di Scipione. à car.	44
Accortezza di Consaluo.	63
Acquisto del Regno di Napoli.	63
Acquisti di Scipione.	63
Affettione de Soldati come acquistata da Mario 10. come da Valerio Coruino 11. come da Viriato 11. come da Gior- gio Castriotto, & da Cesare 11. come da M. Antonio.	11
Affettione de Soldati verso Cesare.	11
Ageuolezza di Timoleone.	30
Agefilao, & suoi fatti.	30. & 35
Alardo.	58
Alberico da Balbiano.	6
Alcibiade, & sua lode.	29
Alessandro Magno, e suo essercito.	6
Alessandro Seuero, & sua sentenza.	7
Alessandro Magno, & suo errore.	25
Alessandro e Cesare lumi della militia.	32
Alessandro Magno si espone à manifesti pericoli.	33
Alessandro come hebbe la sua grandezza.	35



DELL' ECCELLENZE  
DE GLI ANTICHI

CAPITANI,

Di Giouanni Botero Benese,

LIBRO PRIMO.



Del fine, e dell' officio del Capitano .



ELLE arti effercitate dall'huomo, alcune sono talmente padrone della materia, attorno alla quale elle si maneggiano, che nelle loro operationi sempre conseguiscono l'intento, & il fine. Tale è l'Architettura, la Pittura, la Scoltura, e tutte quelle, che si affaticano attorno legno, ferro, lana, seta, e sì fatte cose. Alcune altre, perche non hanno dominio pieno sopra la materia: ma vi trouano contrasto, e resistenza, non sempre arriuanano al lor fine. Tale è l'Agricoltura, la Nauigatoria, la Medicina, la Politica, e sopra tutto, l'arte Militare, il cui fine è il vincere: ma